

**NUOVE FRONTIERE MUSICALI E IDENTITARIE:
ADOLESCENTI E PERFORMATIVITÀ DI TIKTOK**

NEW MUSICAL AND IDENTITY FRONTIERS: ADOLESCENTS AND TIKTOK PERFORMATIVITIES

CHIARA GUARINO

Abstract (IT): Roland Barthes, in *L'obvie et l'obtus*, scrive che cantare è godere fantasticamente del corpo unificato. Ma il corpo, elemento fondamentale nel processo di costruzione dell'identità, è spesso escluso dalle performance degli adolescenti. Lo stesso corpo, però, diventa protagonista su TikTok, social all'interno del quale si sta definendo un nuovo tipo di performatività rispetto alla quale gli adolescenti agiscono con naturalezza. L'ipotesi, premessa della ricerca, è che il corpo nella funzione performativa che assume su TikTok, possa amplificare le possibilità tecnico-espressive della voce. La ricerca, di tipo qualitativo, ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo, attraverso nuovi strumenti concettuali e pratici connessi alla performatività di TikTok, di buone pratiche di insegnamento per gli adolescenti di oggi. Per raggiungere questo obiettivo, la ricerca si sviluppa attraverso una serie di domande: quali sono gli aspetti della performatività di TikTok legati all'espressività artistico-musicale? Che rapporto c'è, se c'è, tra l'aspetto gestuale delle performance di TikTok e l'aspetto tecnico-espressivo vocale? Quali sono le implicazioni di questa relazione per la pedagogia musicale in età adolescenziale?

Le implicazioni della ricerca sono legate anche al mondo della pratica artistica e dei performer, mondi che stanno vivendo una continua ridefinizione dato l'impatto dei social media.

Parole chiave: TikTok, voce, gesto vocale, corpo, performatività, immagine positiva di sé.

Abstract (EN): Roland Barthes, in *L'obvie et l'obtus*, writes that singing is to fantastically enjoy the unified body. But the body, a fundamental element during the process of identity construction, is often excluded from adolescents' performances. The same body, however, becomes the protagonist on TikTok, a social within which a new type of performativity is being defined with respect to which adolescents act naturally. The hypothesis, a premise of the research intention, is that the body in the performative function it specifically takes on TikTok, can amplify the technical-expressive possibilities of voice. This qualitative research aims to contribute to the development, through new conceptual and practical tools related to the performativity of TikTok, of good teaching practices for today's adolescents. To achieve this aim, the research is developed through the following questions: what are the aspects of performativity of TikTok related to artistic-musical expressiveness? What is the relationship, if there really were, between the gestural aspect of TikTok performances and the technical-expressive vocal aspect? What are the implications of this relationship for music pedagogy in adolescence?

Research implication is also connected to the world of artistic practice and performers, worlds that are experiencing a continuous redefinition determined precisely by the impact of social media.

Keywords: TikTok, voice, vocal gesture, body, performativity, positive self-identity.

[divulgazione audiotestuale]

NUOVE FRONTIERE MUSICALI E IDENTITARIE: ADOLESCENTI E PERFORMATIVITÀ DI TIKTOK

CHIARA GUARINO

Il seguente articolo si inserisce nella fase iniziale di un progetto di ricerca, volto a indagare la performatività specifica di TikTok e le sue possibili implicazioni nel campo dell'educazione musicale. Quello presentato, dunque, è uno studio preliminare e, in quanto tale, le domande di ricerca qui presentate non forniscono ancora delle risposte.

Intento di questo lavoro è infatti illustrare la struttura della ricerca (attualmente in corso), costituita dallo stato dell'arte, dalla motivazione che è alla base dello studio, dalle domande di ricerca e dalla metodologia scelta.

0. Premessa

Quante volte le inibizioni e un corpo immobile, non partecipe, hanno connotato negativamente le nostre performance? Quante volte la paura non ha permesso al flow di essere il vero protagonista di un'esecuzione musicale? Quante volte i docenti di canto o di strumento si trovano di fronte alla difficoltà tangibile di un allievo che non riesce a vivere pienamente e con serenità il canto o la pratica strumentale?

Chi agisce nel campo musicale ben comprende di cosa si sta parlando: suonare uno strumento, cantare significa mettersi a nudo e fare i conti con le proprie fragilità.

E ciò avviene soprattutto quando a essere utilizzato è lo strumento voce: essa nasce dentro di noi, si trasforma in suono all'esterno e ritorna come eco di ciò che è stato generato. Quello della voce, dunque, si presenta come una sorta di percorso circolare che parte dal nostro mondo interiore, che ha come tappa fondamentale il raggiungimento del mondo esterno (quel mondo dove il nostro essere incontra l'Altro)

[divulgazione audiotestuale]

per poi ritornare al luogo dell'interiorità. A volte, però, non è facile accedere a tale tappa soprattutto per i preadolescenti e gli adolescenti, in qualche modo intrappolati in quel senso di inadeguatezza nel manifestare, nel e attraverso il momento performativo, il loro essere, le loro capacità espressive¹.

Da insegnante, quel senso di inadeguatezza degli studenti si è trasferito in me, trasformandosi in domande diventate poi motore della mia ricerca. Spesso, infatti, mi sono sentita impotente nell'assistere a quella rigidità, a quella tensione del corpo di alcuni miei allievi e allieve, la quale limita l'espressione della loro voce cantata non permettendo loro di godere² del momento performativo. Dunque, è da una difficoltà personale, da un mio senso di impotenza, che nasce la volontà di fare ricerca, la quale però ha iniziato a prendere forma, quasi due anni fa, grazie a un'osservazione: quello stesso corpo immobile nel momento performativo all'interno del percorso didattico viene poi messo in primo piano, in maniera naturale, su TikTok. In questo caso agli occhi reali degli spettatori si sostituiscono gli occhi degli innumerevoli utenti di questo social media, e all'occhio dell'insegnante si sostituisce la fotocamera interna del cellulare. Ma, nonostante il passaggio e dunque le differenze tra i due spazi di azione, c'è un elemento in comune: la performance, l'esecuzione musicale che, nella connotazione che assume su TikTok, sembra dare agli adolescenti la possibilità di utilizzare quel corpo in maniera funzionale rispetto alla performance facendolo diventare co-protagonista dell'elemento voce.

¹ Con *capacità espressive* intendo quelle capacità di espressione creativa che si evincono tramite, ad esempio, l'interpretazione personale di un brano, uno specifico linguaggio del corpo e la scelta di una tecnica vocale piuttosto che un'altra. Inoltre, quando scrivo dell'espressione di tali capacità faccio anche riferimento a un'interpretazione vocale-emozionale che è il risultato di un vero e proprio excursus narrativo (dato dalla voce cantata e dal corpo co-protagonista del cantare) che permette di appropriarsi in maniera consapevole delle diverse possibilità di risonanza della voce, attribuendole un senso.

² Con l'utilizzo del verbo *godere*, e del sostantivo *godimento*, faccio riferimento a quel *godimento* e a quella *soddisfazione* peculiari della *Flow experience*, descritta dallo psicologo ungherese Mihály Csíkszentmihályi e sinonimo di coinvolgimento totale in un'attività.

Questa osservazione e una serie di riflessioni conseguenti sono dunque il presupposto della mia ricerca che ha come obiettivo quello di contribuire allo sviluppo, attraverso nuovi strumenti concettuali e pratici connessi alla performatività di TikTok, di buone pratiche di insegnamento per gli adolescenti di oggi.

1. Stato dell'arte

I social media stanno influenzando le dinamiche del XXI secolo e – che si tratti di comunicazione, pratiche commerciali o istruzione – svolgono un ruolo centrale nella società contemporanea. Questo è quanto viene affermato da Williams Ryan Thomas nella sua tesi di dottorato incentrata sulla relazione tra social media e pedagogia con una riflessione sull'impatto dei social sull'impegno e sul rendimento degli studenti.

La nostra contemporaneità è intrisa dai social media i quali scandiscono ormai le nostre giornate e ciò è sotto lo sguardo di tutti, proprio come lo schermo del cellulare sul quale il nostro pollice scrolla continuamente passando da un video all'altro. Da qualche anno questo fenomeno è preso in analisi sia dalla comunità dell'educazione musicale che da quella dei musicisti, produttori, cantanti ecc.

Sono infatti numerosi gli studi che connettono TikTok e la musica, osservata da diverse prospettive.

Per quanto riguarda il mondo della pedagogia e dell'educazione musicale, è durante la pandemia che si è iniziato a cogliere le potenzialità pedagogiche dei social media ponendo il focus sul gusto musicale degli adolescenti e sull'inclusione di quest'ultimo all'interno del percorso di apprendimento. Una ricerca svolta in Spagna evidenzia l'importanza di conoscere come si costruiscono le preferenze musicali degli adolescenti perché è essenziale per fornire loro un apprendimento significativo. Le politiche educative della Spagna e di altri Paesi hanno mostrato, infatti, una tendenza all'inclusione della musica popolare nei curricula dell'istruzione secondaria obbligatoria (Faure - Cavallo A., Gustems-Carnicer J., Gaus Termens, E., 2022). E

ancora, uno studio svolto presso Northwestern University analizza la *funzione Duet*, una delle funzioni caratterizzanti di TikTok, sottolineando come tale funzione faciliti un processo creativo che è, in tal caso, collaborativo e sociale. Tale funzione fondamentale permette di duettare in maniera analoga a come farebbero due musicisti. In questo modo, dunque, lo spazio virtuale di TikTok offre ai musicisti un ulteriore sbocco creativo all'interno di uno spazio sociale digitale (O' Tool, K., 2023). Altri studi hanno invece analizzato l'impatto di TikTok sull'elemento della fruizione e diffusione delle pratiche musicali. In particolare, uno studio portoghese rivela come le piattaforme digitali attualmente siano i principali mediatori nel processo di accesso alla musica in un fenomeno riconosciuto come *platformisation* (Júnior, F. M. M., 2021).

Infine, per quanto concerne l'aspetto più performativo, uno studio che collega la performatività social e l'espressività artistico-musicale è quello redatto presso l'Università di Hong Kong occupatosi dell'incorporazione di TikTok da parte dei musicisti filippini nelle loro performance. È emerso che ciò favorisce la costruzione di una nuova logica e di un nuovo formato culturale che migliora i contenuti e le narrazioni musicali (Tintiangko J., Y.H. Fung A., Leo-Liu J., 2023). Per me tale studio rappresenta, all'interno dello stato dell'arte, una sorta di punto fermo perché la mia ricerca vuole connettere proprio la performatività social allo sviluppo dell'espressività artistico-musicale, con un focus sugli adolescenti di oggi.

2. TikTok, strumento di pedagogia informale

Analizzare in che modo la performatività social può contribuire allo sviluppo artistico-musicale degli adolescenti per me significa comprendere le implicazioni di tale performatività sul campo di studi della pedagogia attuale. Ma, prima di giungere a ciò, nel mio percorso di ricerca è stato fondamentale comprendere innanzitutto se potesse

esserci un rapporto tra il mondo dei social media e della pedagogia e, una volta appurato ciò, comprendere in che termini tale rapporto si componeva.

Infatti, guardando la dimensione social di TikTok dall'esterno, una delle prime domande che mi sono posta in quanto docente è stata: le caratteristiche di TikTok possono essere osservate da un punto di vista pedagogico e didattico? Se sì, tali caratteristiche possono contribuire in maniera significativa allo sviluppo di un sistema educativo più aderente alla vita dei giovani?

I ragazzi di oggi si appropriano dello specifico funzionamento dei social come parti significative della loro vita sociale quotidiana e la comunità dei docenti non può ignorare questo aspetto.

Neil Selwyn nel suo articolo *I social media nell'educazione formale e informale tra potenzialità e realtà* pone al mondo dell'educazione domande simili. Dal suo contributo emerge che il punto in comune e di forza tra i social media e le forme educative contemporanee è l'approccio socio-culturale di tipo costruttivista che è, infatti, alla base sia del mondo social che di quello offerto dall'apprendimento odierno. Infatti, Selwyn scrive che:

I social media sono considerati capaci di uguagliare molte delle qualità considerate costitutive degli ambienti di apprendimento costruttivisti, incluso il loro essere attivi, manipolativi, costruttivisti, collaborativi, conversativi, complessi e riflessivi. Per molti esperti di tecnologie didattiche, quindi, questi ambienti sono pervasi da una serie di caratteristiche intrinsecamente educative.

Il pensiero costruttivista afferma che la costruzione della conoscenza avviene all'interno del contesto socioculturale in cui l'individuo agisce. E, attualmente, agiamo costantemente all'interno dello spazio dei social media i quali, tra l'altro, rendono l'agire dell'utente attivo e non passivo. L'utente sui social media non è un destinatario passivo di informazioni ma è direttamente coinvolto nella co-creazione di contenuti: è coinvolto direttamente nel momento in cui crea contenuti e indirettamente nel momento in cui esprime le sue preferenze (tramite un *like* o un commento).

Interessante è sottolineare che uno dei concetti principali del costruttivismo asserisce che la conoscenza è il prodotto di una costruzione attiva del soggetto, il quale dunque deve essere consapevole del percorso di apprendimento senza essere mai passivo nei confronti di quest'ultimo.

E sempre il mondo della pedagogia ci insegna l'importanza della *motivazione*, che può essere *intrinseca* o *estrinseca*, con il fine di evitare, per l'appunto, un apprendimento passivo basato sull'ascolto privo di qualsiasi forma di riflessione connessa a esso. E l'elemento della motivazione è iper connesso al mondo social: in questa dimensione i ragazzi costruiscono la relazione con i loro pari, dicono di se stessi e della loro vita attraverso i video che decidono di pubblicare e repostare, commentano e costruiscono la loro immagine. Dunque quello di TikTok è un vero e proprio spazio di espressione personale e comunitario all'interno del quale la comunicazione con l'Altro costituisce un aspetto fondamentale di ciò che entusiasma i giovani alimentando così motivazione e costanza nell'utilizzare il social stesso.

Per quanto concerne la mia ricerca, ciò che ho voluto indagare nello specifico, all'interno del "grande contenitore del costruttivismo", è stata la relazione tra queste caratteristiche e il cosiddetto apprendimento informale. L'apprendimento informale riprende, sviluppandole, le linee di principio del costruttivismo assumendo dunque il modello costruttivistico secondo il quale lo studente è coinvolto nel processo di apprendimento ed è incoraggiato attraverso strategie di automonitoraggio, autocontrollo e autoregolazione. L'apprendimento è personale: coinvolge tutta la persona, non soltanto la dimensione cognitiva, ma anche quella affettiva, emotiva, motivazionale, sociale; la conoscenza non è il fine del percorso, ma lo strumento per giungere allo sviluppo della personalità, all'autorealizzazione e al fiorire dei talenti³. Ed è proprio questo tipo di apprendimento che in realtà è posto alla base delle caratteristiche e del funzionamento di TikTok. Per rendere più esplicito quanto

³ Cfr. Mario Polito, *Il docente riflessivo. Caratteristiche. Risorse. Competenze* <https://www.mariopolito.it/index.php/libri/188-docente-riflessivo>.

affermato, di seguito una tabella, da me realizzata, che ha l'obiettivo di schematizzare la connessione tra alcune peculiarità di TikTok e i principi, le pratiche dell'apprendimento informale.

Caratteristiche di TikTok	Principi e pratiche dell'apprendimento informale
TikTok è specchio della realtà degli individui, rappresenta il contesto socioculturale contemporaneo.	È strettamente connesso ai principi del costruttivismo sociale: la costruzione della conoscenza avviene all'interno del contesto socioculturale in cui agisce l'individuo.
L'utente non è più un semplice destinatario passivo di informazioni bensì soggetto attivo che può creare direttamente dei contenuti, co-creare contenuti con altri utenti e indirizzare la creazione verso alcuni contenuti specifici attraverso i <i>like</i> , commenti e repostando video di altri utenti.	Gli studenti partecipano attivamente allo sviluppo della propria conoscenza e sono coinvolti nella progettazione della lezione, con un'enfasi sulla creatività personale.
Su TikTok gli utenti hanno chiarezza in merito agli obiettivi delle <i>challenge</i> , tipiche dei social: sanno cosa devono fare (come realizzare un determinato contenuto, hanno le idee chiare sulle location o la canzone da scegliere) e su cosa possono puntare affinché il loro contenuto possa diventare <i>virale</i> .	Gli studenti devono essere consapevoli degli obiettivi dell'apprendimento, i quali dunque devono essere chiari per gli studenti stessi.

[Tab. 1 - "Caratteristiche pedagogiche" di TikTok correlate ai principi e alle pratiche dell'apprendimento informale⁴]

⁴ Per le caratteristiche di TikTok si veda: Manca Stefania, *I Social Network nell'apprendimento formale e informale*.

Infine, a mio avviso, tali “caratteristiche pedagogiche” di TikTok e dell’apprendimento informale, poste contestualmente all’interno dello spazio didattico, potrebbero essere premessa degli otto fattori chiave⁵ che, secondo lo psicologo ungherese Mihály Csíkszentmihályi, contribuiscono al cosiddetto *stato di flow*:

Otto fattori fondamentali che contribuiscono allo stato di flow
1. Chiarezza degli obiettivi e feedback immediato
2. Concentrazione intensa e mirata su un’attività specifica
3. Giusto equilibrio tra le competenze e il livello di difficoltà dell’attività
4. Senso di controllo personale e controllo sull’attività
5. Perdita di autocoscienza riflessiva
6. Distorsione o percezione alterata del tempo
7. Immersione totale nell’attività e aumento della consapevolezza
8. Esperienza autotelica (lo Stato di Flow è intrinsecamente gratificante)

[Tab. 2 - Fattori che determinano lo *stato di flow*]

Vedere le caratteristiche di TikTok da questa prospettiva permette di sottolineare, per l’appunto, proprio l’essenza costruttivista dei tratti del mondo social connotandoli con

Per i principi e le pratiche dell’apprendimento informale cfr. Ruth DeBrot, *A Student-Centered Approach to Middle School Chorus*.

⁵ Fonte: Julia Martins, *Sei suggerimenti per sfruttare il potere dello Stato di Flow al lavoro*, 2021, [https:// asana.com/it/resources/flow-state-work](https://asana.com/it/resources/flow-state-work).

un'accezione positiva poiché intesi come sinonimo di potenzialità all'interno del mondo della pedagogia.

3. Un nuovo palcoscenico: TikTok

È il 2019 l'anno dell'esplosione di TikTok: l'app supera 1 miliardo di download e sorge una community mondiale. TikTok a solo pochi anni dalla sua comparsa, avvenuta nel 2016, diventa una delle app più scaricate dagli adolescenti del mondo intero i quali agiscono in una dimensione performativa. TikTok nasce come luogo performativo. È questo il primo intento dichiarato di questo social che è il segno di quella cultura digitale che è, innanzitutto, performativa.

Questa app, non a caso, rappresenta infatti per i giovani della Generazione Z⁶ un vero e proprio palcoscenico grazie al quale possono presentare sé stessi attraverso brevi coreografie e performance ma anche video in cui raccontano la loro routine e le piccole azioni che la caratterizzano. TikTok è un palcoscenico che permette ai ragazzi e alle ragazze di oggi (tramite i *mi piace*, i commenti e la condivisione di video) di entrare in contatto con i loro coetanei sentendosi così parte di una comunità. E, come la psicologia dello sviluppo ci insegna, la *relazione tra pari* e il *senso di appartenenza* sono, nella fase adolescenziale, indispensabili per la costruzione della propria identità. Questo social media, inoltre, può essere definito come un palcoscenico non solo per i motivi appena esposti ma soprattutto perché uno dei protagonisti importanti di TikTok è la musica.

TikTok si è imposto sulla scena musicale odierna come nuovo mezzo di diffusione musicale ridefinendo e ribaltando, in alcuni casi, le tappe della carriera artistica e le

⁶ La Generazione Z o "Centennials" è composta da persone nate tra la seconda metà degli anni Novanta e il primo decennio del 2000.

regole del mercato discografico: molti sono infatti gli artisti⁷ che hanno mosso i primi passi sul palcoscenico di TikTok per poi giungere a un palcoscenico reale. L'idea iniziale posta alla base di questo social media era infatti creare una piattaforma che unisse video e musica e, più in generale, video e tutte le sfaccettature che offre la creatività connesse a svariati contenuti (beauty, fashion, cucina, sport ecc.). Per quanto riguarda però l'aspetto musicale è interessante sottolineare che, nella breve ma impattante storia di TikTok, una tappa importante è stata l'acquisto della startup Musical.ly⁸, app che consentiva di girare dei brevi video nei quali gli elementi fondamentali erano due e cioè una base musicale e la funzione *lip-syncing* (*sincronismo labiale*) con l'obiettivo di creare performance imitando i propri cantanti preferiti. Alla funzione del *lip-syncing* di Musical.ly si è aggiunta poi, su TikTok, la possibilità di connettersi con altri utenti per duettare insieme.

Tali funzioni, dunque, sono sinonimo di novità rispetto al concetto tradizionale di performance la quale solitamente ha luogo su un palcoscenico reale, fisico, dove anche lo spettatore è reale, presente nella sua fisicità dinanzi a chi si esibisce.

E un nuovo palcoscenico implica un nuovo tipo di performatività. TikTok, infatti, ci obbliga in qualche modo a riconsiderare gli addendi di quell'operazione musicale peculiare del mondo pre-social media dato il suo impatto sulla performance in sé ma anche su tutto ciò che precede la performance stessa.

⁷ In Italia ne è un esempio Matteo Romano che nel 2020 pubblica su TikTok un video con un estratto del suo singolo di esordio, *Concedimi*. Il video diventa virale e così Matteo Romano giunge al successo, arrivando successivamente anche sul prestigioso palco di Sanremo. Altro esempio è quello di Andrea Settembre, un giovane ragazzo nato nel 2001 che, pur partecipando da piccolissimo alla trasmissione televisiva *Io Canto*, proprio su TikTok trova il successo fino a essere, proprio qualche mese fa, il vincitore delle Nuove Proposte di Sanremo 2025. Altro esempio recente, direttamente dall'America, è quello dell'artista Doja Cat. Anche lei ha iniziato a spopolare su TikTok grazie al brano *Paint The Town Red*, pubblicato nell'estate nel 2023.

⁸ Nell'estate del 2018.

4. TikTok e corpi in primo piano

Muscelli nel suo articolo *Tra parola e canto. La voce tra fenomeno e oggetto pulsionale* afferma che il canto è godimento e cioè un'esperienza di profonda soddisfazione perché nella materia corporea della voce tutto il corpo si sente unificato. Concetto molto simile viene espresso da Roland Barthes, in *L'ovvio e l'ottuso*, dove possiamo leggere che cantare è «godere fantasticamente del mio corpo unificato». Tale *godimento* sembra dunque essere raggiungibile nel momento in cui si canta anche con il corpo, coinvolgendo quest'ultimo rendendolo luogo di risonanza e di espressione della voce cantata. Il corpo, inoltre, allontanandoci per un momento dal campo musicale, gioca un ruolo fondamentale anche nel processo di costruzione dell'identità durante l'adolescenza: uno dei primi compiti d'evoluzione di questa fase della vita riguarda infatti il confronto e l'accettazione del nuovo corpo e il linguaggio erotico che esso acquisisce dalla pre-adolescenza in poi (Alfano, R., 2022).

La pedagogia riconosce l'importanza del ruolo del corpo nella didattica. Infatti nel campo dell'educazione negli ultimi anni è sempre più presente l'approccio dell'*embodied cognition* che sottolinea l'importanza nel processo cognitivo dell'utilizzo del corpo e dell'interazione dell'organismo con l'ambiente circostante. Il valore dell'elemento del corpo inizia a essere riconosciuto dal '900 diventando protagonista dell'ideale del sapere artistico e pedagogico. Infatti se Laban (1948) sogna un corpo che, svincolato da codici prestabiliti, sappia rispondere a quell'"impulso interiore" che crea moduli di stile e valori espressivi, Jaques-Dalcroze (1921) sogna un'educazione musicale in cui il corpo sia intermediario fra i suoni e il pensiero (Piras E., Fortuna S., Maffioli M., 2017). Ed è proprio il corpo a essere posto in primo piano sul "palcoscenico digitale" di TikTok, dato anche che il mezzo di comunicazione scelto è il video. Su questa piattaforma, il corpo dei giovani performer diviene co-protagonista insieme all'elemento della voce cantata e non è a essa subordinato, anzi, la selezione di una specifica gestualità concorre a scandire la

performance vocale definendo la narrazione che il performer vuole dare attraverso l'esecuzione stessa.

Sul binomio "TikTok-corpo" in realtà sono diversi gli articoli che evidenziano l'impatto di questo social connotandolo negativamente perché correlato allo sviluppo di disturbi del comportamento alimentare tra gli adolescenti. Digitando infatti la frase "TikTok e adolescenti" nel motore di ricerca Google scholar, la maggior parte degli articoli che appare in prima pagina attribuisce al binomio TikTok-adolescenti una connotazione negativa.

La mia ricerca invece vuole muoversi in una direzione opposta tentando di connotare positivamente quel tempo che i giovani trascorrono dinanzi alla fotocamera interna dei loro smartphone attribuendogli un senso che possa essere costruttivo e costruttivista in una logica di tipo pedagogico.

Come poc'anzi affermato, il corpo è sottoposto a continui cambiamenti durante l'adolescenza e quando si è in questa fase della vita bisogna fare i conti con tale cambiamento.

Il cambiamento è sempre sotto lo sguardo dei ragazzi e delle ragazze che vedono il loro corpo costantemente mentre ripetono più volte la breve performance prima di pubblicarla. E durante tale processo pre-performance "lavorano" con e su quel corpo scegliendo un gesto, una postura specifica che possano essere più funzionali per il video stesso. E, dopo tante prove e qualche video cancellato, alla fine pubblicano il loro contenuto e così la loro persona, fatta di voce e corpo, può essere vista da tutti e tutte. Ed è in questo *caricamento del contenuto* che c'è una forma di accettazione e di legittimazione del proprio essere, in un periodo della vita in cui tale forma sembra essere spesse volte irraggiungibile.

Il docente di canto può aiutare gli allievi adolescenti, comprendendo le caratteristiche di questa performatività social, a dare un senso a quel corpo che cambia conferendogli un significato espressivo che sia aderente alla propria voce, al proprio sentire.

Un percorso didattico pensato in questi termini permetterebbe al docente di lavorare sia sull'aspetto vocale, inteso però non come semplice utilizzo delle diverse tecniche

vocali ma come espressione della totalità della persona, sia su un aspetto più personale connesso al processo di costruzione dell'identità.

5. La motivazione della ricerca

Come si evince dallo stato dell'arte e dalle osservazioni fatte fino a questo punto, è ormai noto come i social network possano contribuire alla costruzione dell'identità dei preadolescenti, ma è altrettanto noto quanto sia difficile riconoscere in questi ambienti un potenziale pedagogico in grado di sviluppare per loro attività pro-salute (Castiglione A., 2024).

Riconoscere tali potenzialità è però fondamentale per i docenti di musica in quanto, ribadisco, TikTok nasce come ambiente performativo. Altro aspetto interessante è che i teenagers non hanno bisogno di spiegazioni per performare sui social: TikTok è il loro habitat naturale del quale conoscono le *affordance* (James Gibson con tale termine fa riferimento alle qualità di un oggetto o di un ambiente di suggerire a un soggetto le azioni per interagire con esso). E, come già detto, è nell'enorme quantità di tempo che trascorrono a provare ed editare i loro video che loro utilizzano il "linguaggio performativo del digitale" con finalità espressive e narrative. La performatività nelle sue dimensioni eterogenee non può permettersi di ignorare le forze e gli effetti delle tecnologie digitali e dei loro legami con i corpi umani (Lecker M., Schipper I., Beyes T., 2016).

Inoltre, nello stato dell'arte sembrano mancare, al meglio delle mie conoscenze attuali, studi che pongano in relazione la performatività social allo sviluppo artistico-musicale degli adolescenti e più nello specifico l'aspetto della corporeità performativa, iper-presente su TikTok, con lo sviluppo vocale tecnico-espressivo degli adolescenti.

6. Le domande di ricerca

La ricerca si sviluppa all'interno dell'ambito della *media education* e attraverso le seguenti domande:

- Quali aspetti della performatività di TikTok sono legati all'espressività artistico-musicale?
- Quali sono le *affordance* di TikTok che permettono agli adolescenti di usare il corpo in modo naturale durante le loro performance su TikTok?
- Qual è la relazione, se esiste, tra i gesti performativi di TikTok e lo sviluppo tecnico-espressivo della voce?
- Quali sono le implicazioni di questa relazione per la pedagogia musicale in età adolescenziale?

7. La metodologia

La metodologia qui presentata è una proposta, soggetta a eventuali cambiamenti lungo il percorso di ricerca, rispetto a ciò che voglio indagare e cioè gli aspetti che caratterizzano la performatività di TikTok, con maggiore attenzione alla relazione tra gesti performativi di TikTok e lo sviluppo vocale tecnico-espressivo.

Ad ogni modo attualmente il design della ricerca, basato su una ricerca qualitativa, prevede tre fasi:

- Fase 1: *Content analysis* di video di performance di TikTok. Tale fase, attualmente in corso, consiste nella selezione del materiale audiovisivo. Nello specifico si tratta di 40 video di performance di ragazzi/e in cui c'è sempre più di un performer; il genere musicale scelto è il pop, mentre le *location* delle performance sono cucine, camere da letto o ampi parcheggi. Questi luoghi sono accessibili e, soprattutto per quanto concerne i primi due, sono sinonimo di *casa* e ciò probabilmente permette ai performer

di sentirsi a proprio agio perché in qualche modo agiscono all'interno di una zona comfort.

In questa fase ciò che sto conducendo è una codifica qualitativa dei video e cioè osservazione e definizione degli elementi che ritornano nei video stessi come, per esempio, gesti vocali, testo che accompagna il video, emoji. Ad esempio, il testo che ritorna nei video è composto da parole quali *vibing*, *also vibing*, *feeling it*. Queste parole si riferiscono ai performer che, nel momento in cui tali parole appaiono sullo schermo, non stanno cantando. La parola *vibing* significa *vibrazione*. Il suono è un fenomeno prodotto dalle vibrazioni di un corpo. Il gesto vocale e il rendere il corpo partecipe della pratica vocale permette di far in qualche modo vibrare il corpo che pur non emettendo un suono riesce, in qualche modo, a cantare ugualmente e dunque a vivere il suono della voce, la pratica vocale. Ed ecco spiegato anche il perché della scritta *feeling it*. Insomma, è come se si potesse vivere la pratica vocale anche senza l'elemento voce attraverso il corpo e questo, forse, potrebbe renderci più consapevoli sull'elemento voce. In quanto performer vivo spesso questo "sentire" e "produrre" la voce pur non cantando, quando ad esempio sono in un posto dove non posso cantare ma con la mia gestualità sento di poterlo fare in qualche modo: il gesto vocale attiva i miei spazi di risonanza permettendomi così di vivere quel senso di soddisfazione legato al momento performativo.

L'individuazione di tali elementi ha lo scopo di giungere a una prima definizione delle caratteristiche e della struttura delle performance su TikTok attraverso un'analisi di etnografia digitale⁹.

Inoltre, tra gli elementi che ritornano, quello per me più importante, al momento, è il tipo di relazione tra la gestualità delle performance e l'aspetto vocale tecnico-espressivo. Ad esempio, ho notato che in diversi video, tra quelli selezionati, il crescendo della voce è accompagnato dalle braccia che si muovono in avanti

⁹ L'etnografia digitale nasce per osservare le community online, il loro linguaggio, il tono della voce, i simboli utilizzati.

disegnando una sorta di curva ascendente che sembra dare una forma al crescendo vocale all'interno dello spazio fisico circostante.

Successivamente, dopo la fase dell'osservazione e dell'individuazione di tali elementi, altra tappa della ricerca potrebbe consistere nell'analisi della relazione tra la gestualità delle performance e l'aspetto vocale tecnico-espressivo. Per compiere tale analisi vorrei utilizzare, per quanto concerne l'aspetto vocale, il software *Praat* mentre i criteri di osservazione di Laban potrebbero essere adoperati per l'analisi della gestualità.

Di seguito i possibili scenari per le fasi successive della ricerca:

- Fase 2: interviste semi-strutturate¹⁰ a un gruppo di adolescenti che usano TikTok per le loro performance, più intervista a un TikToker "famoso". Nello specifico mi piacerebbe intervistare Anthony Gargiula il quale ha iniziato a usufruire delle piattaforme social per le sue performance da quando aveva 17 anni. Attualmente ha 25 anni.
- Fase 2.1: seguire per un anno (una sorta di 365 day challenge, challenge famosa su TikTok) un TikToker e contemporaneamente un adolescente che utilizza TikTok. Osservare e fare analisi (con i parametri definiti nella fase 1) dei video del giorno 1 e del giorno 365 per esaminare in che termini può essere definitivo lo sviluppo dell'aspetto vocale tecnico-espressivo. Altra proposta è una ricerca di tipo autoetnografico: creazione di un profilo TikTok dove pubblico quotidianamente delle mie brevi performance con l'obiettivo di esperire su me stessa ciò che poi dovrò trasmettere in quanto docente.
- Fase 3: ideazione di un percorso didattico basato sull'approccio dell'apprendimento informale che tenga conto dei risultati ottenuti dalle prime due fasi (implicazioni della ricerca).

¹⁰ È stato scelto lo strumento delle interviste semi-strutturate in quanto tale strumento permette di avere una visione più completa della realtà performativa social grazie alla testimonianza dei protagonisti delle performance stesse.

8. Nuovi scenari possibili

L'ipotesi, premessa della volontà di ricerca, è che conoscere il contesto performativo degli adolescenti (TikTok) possa permettere al docente di canto e di educazione musicale di agire all'interno dello spazio pedagogico con strumenti più aderenti al contesto socio-culturale attuale.

Altra ipotesi è che il corpo nella funzione performativa, che specificamente assume su TikTok, possa amplificare le possibilità tecnico-espressive della voce.

Partendo da tali ipotesi e tenendo ben presente la *teoria dell'affordances*, dunque, obiettivo di tale ricerca è innanzitutto individuare e analizzare le caratteristiche della performatività social e in che modo esse possono essere connesse allo sviluppo artistico-musicale degli adolescenti.

Con *performatività social*, in questo studio, si fa riferimento al processo di ideazione, creazione e di sviluppo delle brevi performance canore di TikTok.

Secondo obiettivo è comprendere in che termini si costituisce la relazione tra gesto e tecnica vocale su TikTok. Fare ciò potrebbe poi condurmi a effettuare una sorta di "operazione di trasloco", che per me consiste nel trasportare tali caratteristiche e tale relazione all'interno dello spazio didattico con la volontà di trasformare in opportunità pedagogica ciò che il mondo social offre.

Tutto ciò, di conseguenza, come ho già affermato potrebbe condurre la pedagogia a nuovi scenari possibili per lo sviluppo di buone pratiche di insegnamento per gli adolescenti di oggi.

Bibliografia

ALFANO, R. (2022), *Adolescenti e musica. Come l'esperienza musicale accompagna la crescita emotiva*, Molfetta (BA): Edizioni la Meridiana.

CASTIGLIONE, A. (2024), «#Edusocialsalute: un progetto di prevenzione alla salute su Instagram a favore degli account e dei corpi preadolescenziali» in Anicia Editore, QTimes, “Journal of education Technology and Social Studies”, Anno XVI - n. 1, pp. 737 - 751, 2024.

FAURE - CAVALLO A., GUSTEMS-CARNICER J., GUAUS TERMENS E. (2022) «Music education in the digital age: Challenges associated with sound homogenization in music aimed at adolescents», in International Journal of Music Education, Volume 40, Issue 4 <https://doi.org/10.1177/02557614221084315>

JÚNIOR, F. M. M. (2021) «TikTok e Música pop: relações entre mídia, plataformas e produção de conteúdo no meio digital» in Tropos: comunicação, sociedade e cultura, Vol. 10 n.1, pp. 1-17, <https://periodicos.ufac.br/index.php/tropos/article/view/4978>

LEEKER M., SCHIPPER I., BEYES T. (2016), *Performing the Digital*, Bielefeld: Transcript Verlag.

O'TOOLE, K. (2023) «Collaborative Creativity in TikTok Music Duets» in CHI '23: Proceedings of the 2023 CHI Conference on Human Factors in Computing Systems, Article No.: 791, pp. 1-16 <https://dl.acm.org/doi/10.1145/3544548.3581380>

PIRAS E., FORTUNA S., MAFFIOLI M. (2017) «Il corpo, il suono e la mente: un'esperienza di ricerca» in “Musicheria.net rivista di educazione musicale” <https://www.musicheria.net/2017/05/26/il-corpo-il-suono-e-la-mente-unesperienza-di-ricerca/>

POLITO M., *Il docente riflessivo. Caratteristiche. Risorse. Competenze* <https://www.mariopolito.it/index.php/libri/188-docente-riflessivo>

SELWYN, N. (2012) «I social media nell'educazione formale e informale tra potenzialità e realtà» in Italian Journal of Educational Technology, Vol. 20 No. 1, pp. 4-10. <https://ijet.itd.cnr.it/index.php/td/article/view/174/115>

TINTIANGKO J., Y.H. Fung A., Leo-Liu J. (2023) «Compelled TikTok creators? The ambivalent affordances of the short video app for Filipino musicians» in Media, Culture e Society, Vol. 45 Issue 8.